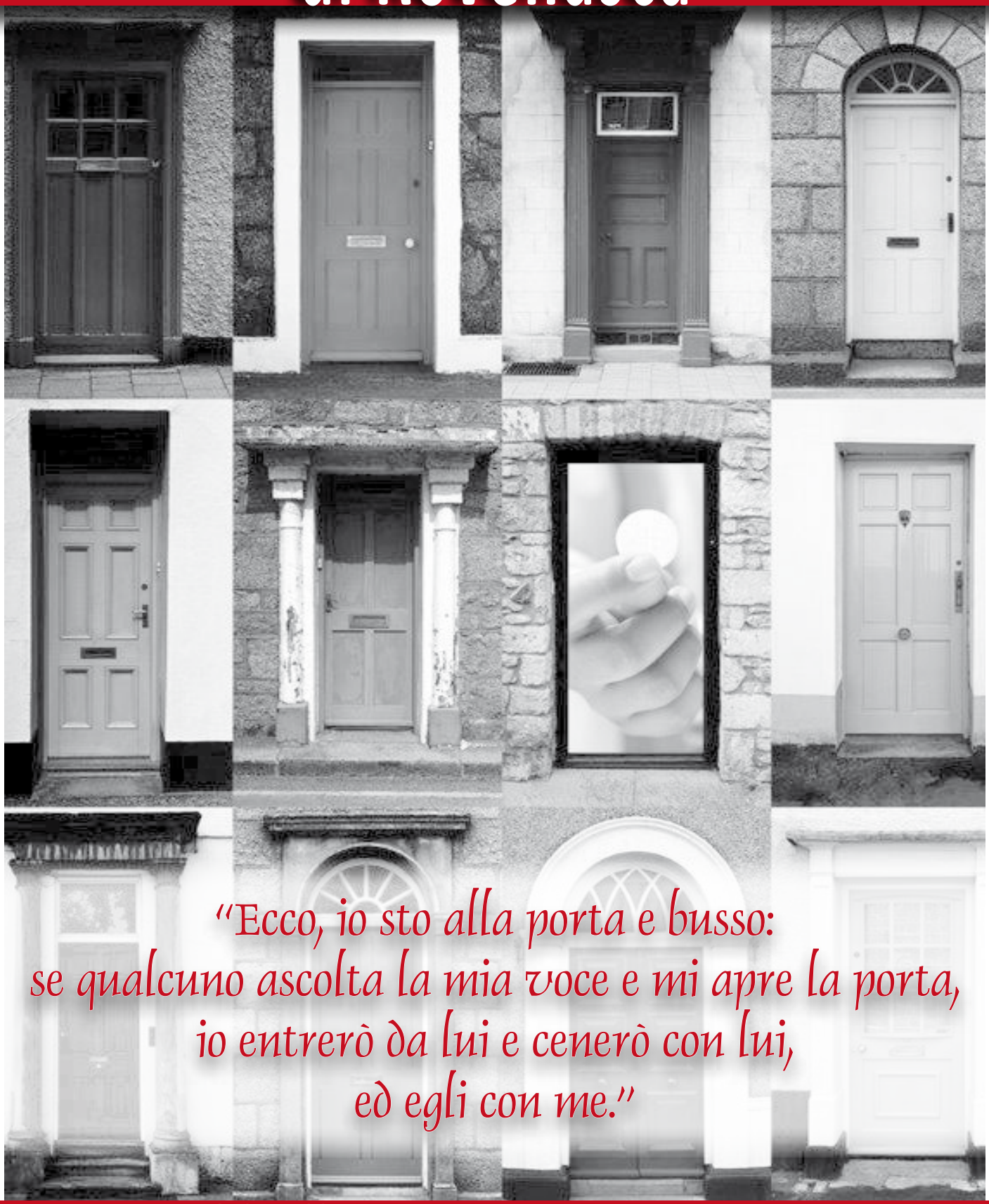
Comunità Parrocchiale di Rovellasca



"Ecco, io sto alla porta e busso:
se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io entrerò da lui e cenerò con lui,
ed egli con me."

il bollettino - marzo 2014

sommario

Scrive il parroco... 3

Note di redazione... 6

Vita parrocchiale

Il Signore vi dia pace! 8
Carissimi parrocchiani di Rovellasca 9
Ricordo di suor Gabriella 9
Pellegrinaggio a Lourdes 10
La Manif Pour Tous Italia 11
Mission is possible 13
Caino o Abele? 14
“Venite a me...” 15
Uomo e donna nel progetto di Dio 16
Così lontano... così vicino 18
Chi è Gesù Cristo? 19

Appunti

Da una mattina di dicembre alla mattina di Pasqua 20
17-18 Maggio - Festa della Famiglia 23
Padre Candido Poli ha compiuto novant’anni! 24

Dalla Chiesa nel mondo 26

Dall’archivio 28

Religiocando 30

Quanto affetto!

Che gioia raccogliere i nomi di ogni singolo abbonato! Il Bollettino parrocchiale si sente voluto bene e, attraverso la sua carta, la Comunità si vuole bene e si unisce in cammino con lo sguardo rivolto a Colui che conta!
Siamo oltre 550 che in modo generoso sosteniamo la stampa del Bollettino e, considerando che ognuno degli abbonati coinvolge nella lettura i suoi cari ed amici, facciamo un bel numero!
Proprio per questo slancio di affetto, ora il Bollettino non è più un peso sulle risorse economiche parrocchiali ed è ancora più intimamente legato ai suoi lettori: ci sono delle pagine da scrivere e i contributi possono essere consegnati ai nostri don o all’indirizzo di posta info@parrocchiadirovellasca.it. Grazie a tutti!

la redazione

Strade dissestate abbisognano di cura

Accidenti... non sono di indole pessimista... e nemmeno lo posso essere per questione di fede: un cristiano sa che tutto è nelle mani di Dio e nulla potrà rovinare il suo progetto di bene... Eppure, è un periodo che vedo tutto nero! Guardo la mia amata Chiesa e la vedo in difficoltà... osservo le famiglie e le scorgo in crisi... accosto gli anziani e li trovo soli... scruto i giovani e constato il loro disorientamento... accendo la televisione e tutto è in peggioramento: la politica, l’economia, la pace... Ma cosa sta succedendo? È sempre stato così e, quindi, è solo un mio mutato modo di guardare le cose, oppure è in atto uno stravolgimento culturale che ha bisogno di analisi e di riflessione profonda?
Fuori dubbio che il male c’è sempre stato! Situazioni incresciose e pensieri aberranti hanno sempre imperversato nella storia: è inutili inorridire! Però, che la modernità abbia messo il piede sull’acceleratore dello stravagante è sotto gli occhi di tutti... Occorre esaminare il fenomeno e studiare che scelte operare: non possiamo lasciare che tutto vada avanti senza giocare la carta della nostra libertà!
A questo scopo, a partire da input precisi che ho avuto in questo periodo, desidero fare riferimenti a diversi ambiti e fare alcune considerazioni:
La Chiesa. Questa realtà così concreta eppure sfuggente. La presenza di Gesù risorto ancora Crocifisso... *“senza figura né bellezza capace di attirare gli sguardi”*. Odiata e denigrata eppure ancora capace di bene. Mi fa specie constatare come sia vessata da dentro e da fuori. Massoni e battezzati insieme, contro la più sensibile e tangibile forma della presenza di Gesù tra noi... Pilato e Giuda... Al di là degli scandali, vi prego, abbiate occhi per vedere e orecchi per ascoltare Chi l’ha voluta e Chi ancora oggi la fa vivere...
La famiglia. Genitore 1 e genitore 2. Anche gli affetti più cari sono diventati un numero... come ad un campo di concentramento... Il nostro io più profondo sente le parole “mamma e papà” come le più care, le più necessarie, le più consolanti! E non tollera il nostro cuore che mamma e papà siano entità diverse e a sé stanti: sono una cosa sola! L’una richiama l’altro... Non è moderno chi si vanta di sovvertire la grammatica della natura, assoggettandola al dominio dell’arbitrio personale! Non si tratta di contrapposizioni tra laici e cristiani ma di custodire l’ordine che Dio ha impresso nel creato e, solo, garantisce la pace...
Gli anziani. Si dice che la società non riesce più a gestire in modo adeguato il gran numero degli anziani, aiutandoli a restare a casa. Il popolo dei vecchi viene radunato negli istituti, luoghi propedeutici al morire... Mi ha colpito molto quanto papa Francesco ha detto in una recente intervista: *“Sovente, quando mi reco in visita in un istituto geriatrico e domando agli anziani dei loro figli, mi rispondono che non li vedono perché devono lavorare, ossia cercano di giustificarli. E non sono pochi quelli che abbandonano chi ha dato loro da mangiare...”*. Lo smarrimento del senso di gratitudine è un male radicale che va estirpato! Guai a noi se sacrifichiamo l’amore e la famiglia al regime di benessere che massivamente ci è propinato...
I giovani e i bambini. Da che mondo è mondo, gli adulti hanno sempre guardato alla realtà giovanile come ad una minaccia agli equilibri duramente conquistati... i giovani, con la loro vitalità e la loro creatività, spingono verso orizzonti nuovi: sono uno stimolo generalmente positivo... hanno, ovviamente, bisogno di un mondo adulto capace di accogliere le istanze buone e frenare quelle cattive. È una dinamica, quella tra giovani adulti, sempre critica ma positiva...non mi spaventa! Drammatica è, invece, la problematicità che sta invadendo il mondo dei piccoli... mai così esagitati, problematici, incontrollati, stanchi, mesti... i bambini non sono più messi nelle condizioni di fare i bambini... con quel senso splendido di ingenuità, di candore, di spensieratezza... Bambini costretti a fare i grandi, a pensare come i grandi, a vivere i ritmi di lavoro dei grandi e inevitabilmente a scimmiottare le intemperanze dei grandi nella gara a chi si veste meglio, a chi ha il cellulare di ultima generazione, a chi riesce ad avere più fidanzati/e... Bambini come giochini degli adulti... Segno evidente che gli adulti non sano più stare con gli adulti e fanno dei bambini il loro oggetto di diverti-

mento... Qui ci vuole un ribaltamento sostanziale... faticosissimo... Avendo progressivamente disimparato l'arte di educare è necessario rimettersi a studiare e approfondire... Che tristezza constatare come gli incontri promossi per i genitori dalla Parrocchia siano pochissimo frequentati...
Ho messo in evidenza delle criticità per favorire una riflessione. Non smetto di credere graniticamente che anche dentro percorsi burrascosi e sconvolgenti Dio sa operare vere e proprie sorprese di bene. Ciò non toglie che l'uomo debba adoperarsi con tutte le sue forze per creare le condizioni più favorevoli all'attuazione del piano di salvezza. Guai a noi se pensiamo che la caduta debba essere inesorabile: abbiamo tutte le potenzialità per ribaltare le situazioni! Non cambieremo il mondo ma la nostra vita sì! A Dio basta... il cuore di un uomo convertito è la gioia più grande che possa accadere al Padre! Che bello se fossimo in tanti ad essere la gioia di Dio...

don Natalino

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà

A poco più di metà del cammino quaresimale riprendiamo il Messaggio di papa Francesco che parla di ricchezza nella povertà di Cristo... Dapprima *c'è la grazia di Cristo*, che ci precede, e poi la *nostra testimonianza*, naturale compimento della gioia sbocciata dalla grazia ricevuta.

la grazia di Cristo è...

"...il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada...

Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione...

La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza..."

la nostra testimonianza è...

"...chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza....

...questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà..."

"...lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca".

programma celebrazioni pasquali

Domenica 13 aprile	**Domenica delle Palme**	
	ore 08.00	Santa Messa
	ore 09.45	Tutti i ragazzi in S. Marta per la benedizione dei rami di ulivo; processione alla Chiesa Parrocchiale per la S. Messa
	ore 10.00	Santa Messa
Giovedì Santo 17 aprile	ore 10.00	Santa Messa Crismale in Duomo a Como
	ore 20.30	La Cena del Signore
	ore 22.00	Adorazione guidata
Venerdì Santo 18 aprile	ore 09.00	Lodi
	ore 15.00	Celebrazione della Morte del Signore: magro e digiuno. Si propone un momento di silenzio nelle fabbriche
	ore 21.00	Via Crucis lungo le vie del paese
Sabato Santo 19 aprile	ore 09.00	Ufficio delle Letture
	ore 22.00	Veglia Pasquale
Domenica 20 aprile	**Pasqua di Risurrezione**	orario festivo
Lunedì 21 Aprile	**Lunedì dell'Angelo**	Santa Messa ore 8.00 e ore 10.00

Confessioni

- **Sabato 12 aprile**
  9.30 - 11.00: Confessioni bambini e ragazzi Antiochia
- **Lunedì 14 aprile**
  20.45: Celebrazione penitenziale presso Chiesa Parr. di Lomazzo S. Vito (8 preti disponibili)
- **Martedì 15 aprile**
  9.30 - 11.00 per tutti
  20.45 Celebrazione penitenziale presso Chiesa Parr. di Rovellasca (8 preti disponibili)
- **Mercoledì 16 aprile**
  9.30 - 11.00 per tutti
  20.45 Celebrazione penitenziale presso presso Chiesa Parr. di Cadorago (8 preti disponibili)
- **Giovedì 17 aprile**
  15.00 - 18.30 per tutti
- **Venerdì 18 aprile**
  9.30 - 11.30 per tutti
  16.30 - 18.30 per tutti
- **Sabato 19 aprile**
  7.00 - 11.30 per tutti
  14.30 - 18.30 per tutti

Questione di coerenza

Questa volta vorrei proporvi di riflettere, insieme, su un paio di temi che mi sembrano rilevanti per la nostra comunità, e più in generale per la Chiesa tutta.

Il primo è rappresentato da una considerazione sul "nostro" Bollettino: come sapete, da quest'anno, il Bollettino passa ad una nuova formula, quella dell'abbonamento volontario allo stesso. Nel pensare a questa svolta, come Redazione, ci siamo a lungo interrogati sull'opportunità e sul tipo di riscontro che avremmo avuto. Non è stata una decisione semplice, né presa a cuor leggero. Oggi, a valle dei riscontri avuti e partendo dal numero di adesioni, mi sento di dire che con molta probabilità la scelta fatta è stata corretta.

Il numero di abbonamenti ha certificato che nella "nostra Rovellasca", il Bollettino ha un suo peso. Centinaia di persone (famiglie, preferisco pensare) ci tengono a leggere quello che scriviamo e pensiamo ritenendolo importante per la comunità. Non era scontato, specie in un periodo di travaglio economico come quello che stiamo vivendo da ormai qualche anno. Beh, il fatto che, a costo di metter mano al portafoglio, ci siano diverse centinaia di persone che vogliono continuare a leggerci, mi fa pensare che c'è ancora spazio per uno strumento di condivisione cristiana del nostro essere fratelli e sorelle. Che non bastino gli organi di stampa "ufficiali" laici, per informarsi, mi fa leggere che vi sia ancora un forte bisogno di confronto con il pensiero e la proposta che la Chiesa fa ad ogni uomo. A volte, forse, siamo noi cristiani a ritenerci impreparati a parlare della nostra fede, dei nostri valori. "Voi siete il sale della Terra" ci ha detto Cristo... quale modo migliore di insaporire la realtà, se non quello di dire (scrivere e leggere) il nostro pensiero, a costo di essere scomodi, controcorrente e, a volte, fuori dal coro?

Da qui il mio - il nostro - "grazie" a tutti cloro che ci sostengono e ci sosterranno nel futuro, con i quali vogliamo mantenere aperto un dialogo fatto di sincera chiarezza e scambio di opinione, animata dall'unica volontà di essere testimoni del Vangelo.

Il secondo punto su cui vorrei riflettere con voi è preso dalla cronaca quotidiana: in questi giorni abbiamo avuto modo di leggere tanti - troppi - fatti di cronaca, che ci hanno posto innanzi, ancora una volta, di quali bassezze l'uomo, sfortunatamente, può rendersi protagonista: gli omicidi di innocenti (in Italia e nel mondo), le violenze perpetrate ai danni dei più deboli (bambini e anziani), scandali e corruzioni, il più delle volte legati dal comun minimo denominatore, del "re soldo" e del potere... Trova poco o nessuno spazio, di contro, il bene che ogni giorno, invece, l'uomo compie. E allora mi chiedo, e vi chiedo, perché questo non fa mai, o quasi mai, notizia? Proviamo più gusto nel leggere del male che del bene? Ci piace più gridare all'ingiustizia, soffermarci sul desiderio, più o meno controllato, di vendetta che sulla gioia del riconoscere il Bene e di annunciarlo a tutti? Ogni giorno incontro sul mio cammino episodi che gridano vendetta, rabbia, dolore, ma, a farci caso, ne trovo altrettanti che invece dovrebbero trovare solo gioia e voglia di essere messi a "9 colonne" sulle testate dei giornali, non perché cambino il mondo, ma perché, nel loro piccolo, rappresentano al mondo che il Bene ha il suo spazio, inviolabile e sacro, che sa dare sapore a chi lo vive e di riflesso a chi ci si imbatte...

Sorelle e fratelli carissimi, l'augurio è che da cristiani sappiamo cercare e valorizzare soprattutto questi elementi della cronaca. Non riduciamo le nostre letture ai soli fatti negativi, abbiamo il coraggio di leggere anche il Bene che ci circonda: consci che si fa fatica a farlo (più per pigrizia che altro), ma che c'è anche questo nel nostro mondo. Ci sono persone capaci di aiutare gratuitamente, di perdonare in modo disinteressato, di donare (e non solo soldi) tempo e affetto a chi lo chiede. Sarebbe bello che ci ricordassimo che Dio (IL BENE) è più forte di ogni miseria e dolore umano; che per ogni lacrima versata, c'è un sorriso che si può donare per il gusto di essere felici della gioia altrui. Sarebbe bello leggerlo, raccontarcelo, condividerlo. E allora "per coerenza" grazie a tutti voi; grazie a tutti quelli che, pur non leggendo queste righe, sono capaci di essere testimoni dell'Amore, magari non facendosi chiamare cristiani; grazie a chi sa, e saprà, dire ai propri figli con le parole, le opere e le preghiere, che c'è modo di vivere in un mondo che può far meno paura, un mondo in cui l'imbarazzo non nasce dal sentirsi piccoli e incapaci, ma orgogliosi protagonisti di azioni che sanno trasformarlo in un posto migliore. Ricordiamocelo, ricordiamolo...

Alessandro Marangoni

Grazie a tutte le persone che hanno partecipato al concorso presepi

Il Signore vi dia pace!

Cari don Natalino e parrocchiani di Rovellasca, come da promessa eccomi a voi per confermarvi il fraterno e grato ricordo e darvi qualche notizia sulla mia nuova realtà di vita.
Al tempo del mio trasferimento, piuttosto rapido ed imprevisto, non sono riuscita a lasciare uno scritto per il precedente bollettino. Sono certa che mi avrete compresa, scusata ed accettiate dopo due mesi l'espressione del mio affetto e della mia profonda gratitudine.
Grazie a te, don Natalino, che con sincera benevolenza mi hai accolta a Rovellasca, mi hai affiancata rispettando le mie non poche fragilità. Grazie ai fratelli ed alle sorelle con cui ho più direttamente collaborato nella catechesi battesimale, nel Ministero straordinario dell'Eucarestia, nell'accostamento dei malati e degli anziani, nel doposcuola… Grazie a tutte le persone che ho avvicinato e che mi hanno espresso la loro stima per la vita religiosa, che hanno pregato con noi e per noi suore. I tre anni trascorsi a Rovellasca, brevi, ma intensi, li ricorderò come un tempo prezioso, ricco di esperienze feconde di vita ecclesiale e cordiale collaborazione.
Le necessità del mio Istituto mi hanno condotta ad Assisi, culla del francescanesimo, città della pace… Risiedo nella zona più antica, nei pressi di Porta San Giacomo, poco lontana dalla Basilica in cui sono conservati i resti del serafico Padre Francesco. La casa che gestiamo è adiacente all'antica chiesetta romanica di "San Giacomo de muro rupto". Essa risale all'anno 1000 ed è molto visitata e richiesta per soste di preghiera e celebrazioni varie.

Alcuni di voi sono già stati nostri ospiti e quindi conoscono la costruzione antica e suggestiva, ricca di storia e di molteplici disagi, resi più gravi dal recente maltempo che ha imperversato a lungo procurando e svelando non pochi danni.

L'essere giunta ad Assisi in pieno inverno non mi facilita molto l'adattamento ed il radicale cambio di servizio mi richiama costantemente alla scelta di accogliere con disponibilità gli eventi che ritengo "segni" della volontà del Signore.
Il servizio dell'accoglienza dei pellegrini, che svolgo unitamente ad altre tre mie consorelle, mi impegna essenzialmente all'interno della struttura. Avvicino fratelli che ci lasciano dopo pochi giorni. Condivido la loro ammirazione per i luoghi francescani, sovente però non li capisco perché sono stranieri, provenienti da altri continenti…
L'esperienza apostolica in parrocchia è solo più un caro ricordo ed anche la partecipazione alle celebrazioni nelle Basiliche non sono così frequenti. I famosi santuari francescani ricchi di arte e promotori di numerose proposte spirituali non sono per me facilmente raggiungibili: stradine irte, sentieri ripidi, gradinate mozzafiato mi affaticano il percorso. In auto ancora non trovo il coraggio di affrontare le salite difficoltose ostacolate dai passanti incuranti delle automobili… Per fortuna la sorella autista, più giovane ed ardita, supplisce per ora alle mie incapacità!
Talvolta, affacciandomi alle finestre rivolte alla pianura, ammiro la cupola di Santa Maria degli Angeli, prego a "distanza" San Francesco. Invoco per sua intercessione la pace ed il bene che egli augurava e di cui era portatore. Lo prego anche per voi, perché vi sostenga nelle prove e vi insegni ad essere strumenti di pace in ogni ambito della vostra vita. Anche voi pregate per me, perché possa ambientarmi con rinnovata speranza, adeguandomi a quanto mi richiede il mio Istituto, nella certezza che nella volontà di Dio risiede la vera pace! Grazie!
Nel congedarmi vi auguro ogni bene e vi prego di tenere care sr Elvira e sr Daniela rimaste sole dopo la scomparsa della cara sr Gabriella.
Con stima ed affetto saluto tutti.

Fraternamente, sr Silvia

Carissimi parrocchiani di Rovellasca

Carissimi parrocchiani di Rovellasca,dopo circa due mesi che sono tra voi vi porgo il mio cordiale saluto. Sono Suor Elvira, il mio nome forse si è già divulgato, forse per qualcuno può suonare nuovo. Anch'io conosco alcuni vostri nomi e ho presente l'espressione del vostro volto; col tempo desidero conoscervi più da vicino… ma per ora è già bello sapere di essere accolta, sapere che una grande famiglia mi circonda, mi considera una di loro. Una parrocchia viva con molte iniziative di carattere formativo: spirituale e comunitario. Desidero camminare insieme per un percorso di fede sempre più matura. Sono venuta tra voi perché il Signore mi ha voluta qui e sono felice di compiere la sua volontà. Mi sono sentita subito a "casa". Sento il vostro affetto, la stima, l'interessamento… Questo mi aiuta a muovere i primi passi, mi incoraggia a donarmi senza riserve in tutto quello che mi viene offerto e che sono in grado di fare.

Da queste pagine porgo a tutti il mio "grazie" mentre assicuro la mia preghiera per ciascuno di voi. Sono certa che anche voi mi sosterrete con la vostra.

Suor Elvira Fregonese FA

Ricordo di suor Gabriella

Affidiamo a queste pagine il nostro affettuoso ricordo di Suor Gabriella. Da circa un mese era venuta a far parte della Parrocchia di Rovellasca. Gradualmente si stava inserendo con gioia in questo relativamente nuovo paese. Molti di voi la ricorderanno sorridente gioviale e, perché no, anche molto faceta. Ella partecipava alle Sante Messe feriali e festive insieme ai parrocchiani di Rovellasca e scambiava volentieri qualche parola con le persone che incontrava. Ricordiamo con simpatia i giorni della Novena di Natale quando, con la sua semplicità che la distingueva, si metteva in fila con i bambini per prendere la "figurina" con la quale avrebbe realizzato il presepe. Sapeva stare allo scherzo e ci regalava le sue allegre battute, sempre sagge.

Da poco eravamo costituite come fraternità. Era bello trovarci insieme, godere della sua presenza, ascoltare aneddoti ed esperienze vissute nella sua vita a servizio dei malati. A qualunque persona incontrasse sulla sua strada donava la sua comprensione, il suo fraterno aiuto e… il suo sorriso!

Ora ella è nella casa del Padre, si è unita con le persone care che l'hanno preceduta. La immaginiamo in compagnia di San Francesco e della nostra fondatrice Maria Chiara Ricci che tanto amava e desiderava imitare. Da lassù, siamo certe che continuerà la sua azione pastorale per chi soffre e intercederà le grazie di cui noi abbiamo bisogno.

suore Francescane Angeline di Rovellasca

Pellegrinaggio a Lourdes

Siamo partiti di sera. Ci siamo guardati tra noi con un sommesso stupore, contenti di essere popolo che crede in Cristo, che si sa figlio di Dio e che ha sentito il bisogno di tempi e spazi diversi, nei quali respirare l'atmosfera della fede; finalmente umanità in silenzioso raccoglimento, capace di cogliere il senso di comunità e preghiera, cioè l'essenza profonda della Chiesa.

Raccoglimento tanto più importante se pensiamo quanto sono confuse, sovrabbondanti e inutili a volte le parole che sommergono le nostre giornate. Tante volte siamo così riempiti da noi stessi che facciamo fatica a dare spazio a Dio. Quante volte cerchiamo il successo dei nostri progetti personali... quante volte preferiamo una felicità tangibile... quante volte cerchiamo la soddisfazione del nostro io...

Già, siamo partiti. Abbiamo lasciato le nostre comode case, ci siamo mossi verso Maria, affrontando un viaggio che è metafora della vita, cammino per incontrare Cristo insieme ai fratelli.

E forse nemmeno noi pellegrini, che ci siamo ritrovati a Lourdes, potevamo immaginare di essere in tanti. E invece, mentre già altri fedeli cominciavano a colmare lo spazio antistante alla grotta, arrivavamo, stanchi del viaggio iniziato la sera precedente.

Eccoci ed eccomi finalmente davanti a Lei. L'immagine della grotta è familiare, ma solo nel buio della notte mi pare di essere dentro il cuore del mondo. La grotta è quasi deserta e giunge l'eco lontano di preghiere in lingue diverse. Fa freddo, soffia un leggero vento e ti senti addosso la penetrante umidità della roccia. Le ombre della notte fanno risaltare ancora di più l'immagine di Maria. Volgo lo sguardo spesso verso la distesa di candele. Come le fiamme che, approssimandosi verso la fine si allungano verso l'alto non volendo morire, così alzo lo sguardo a Lei. E mi sono sentita fotografata nel profondo, pronta ad ascoltare le parole di una madre che non può tacere ai figli ciò che loro più di tutto manca.

Ed è ora che sento dentro il petto un groppo di dolore duro, che è rimasto dentro. E capisco che Lei conosce i miei sentieri, che Lei ha guardato le mie lacrime. A Lei chiedo di vegliare in mia difesa, di soccorrermi nell'umiliazione dei peccati e nell'immensa confusione che avvolge la vita terrena. Ci sono mali così grandi che è difficile farsene -umanamente- una ragione. Saranno state versate nel nulla le mie lacrime? Dimenticherà Dio il dolore, l'angoscia che sconfina nello sconforto? Arriveranno le mie preghiere al cuore di Dio ? Maria prendi la mia mano, le nostre mani, e accompagnaci nella via della fede!

Piena di grazia, L'ha chiamata l'angelo. Immacolata, ha detto Lei. Non è piena di grazia perché ha detto si a Dio, ma perche Dio ha detto si a Lei prima ancora della sua risposta. E lo dice a ciascuno di noi: ognuno pieno di grazia, tutti amati come siamo, per quello che siamo, buoni e meno buoni, piccoli o grandi, ognuno riempito per sempre di cielo.

È tardi. Torniamo in albergo. Cammino veloce nella notte. So che il Suo aiuto non ci mancherà mai e che non resteremo mai soli a guardare e reggere il male e il dolore. E penso a Bernadette. Chissà come correva verso la propria casa, dopo aver incontrato Maria ... correre col cuore in gola e sembrare invece di stare ferma ... correre e voler gridare a tutti dello sguardo, che l'aveva sfiorata.

Torneremo anche noi pellegrini a casa dopo le messe, la via crucis, l'adorazione, alle quali avremo preso parte a Lourdes, e torneremo a occuparci delle nostre faccende e dei nostri pensieri.

Sapremo di esserci aperti alla gioia, come una porta aperta al sole, e che per intercessione di Maria Dio si è avvicinato, ci ha abbracciato e ha portato una promessa di felicità.

Simona

La Manif Pour Tous Italia

Sabato 11 gennaio 2014 a Roma c'è stata una manifestazione in difesa della famiglia organizzata da "La Manif Pour Tous Italia".

L'Associazione nasce in stretto legame con l'omonima realtà francese con lo scopo di mobilitare i cittadini italiani di tutte le confessioni religiose, politiche e culturali e risvegliarne le coscienze in merito alle problematiche riguardanti le recenti leggi su omofobia e transfobia, teoria del gender, matrimoni e adozioni a coppie omosessuali.

Il suo scopo è garantire la libertà di espressione, preservare l'unicità del matrimonio tra uomo e donna e il diritto del bambino ad avere un padre ed una madre.

Abbiamo manifestiamo per:

- ***Garantire la libertà di espressione, preservare il diritto alla libertà di espressione garantito della Costituzione Italiana all'art.21.***

Con la proposta di legge Scalfarotto (PD) sul Contrasto all'omofobia e alla transfobia si configura una violazione della libertà di pensiero, qualora non allineato ai fondamenti ideologici della legge: chiunque dichiari qualsiasi cosa che possa costituire obiezione argomentata in merito al "matrimonio" omosessuale e alla possibilità di adozione per le coppie di persone dello stesso sesso sarà perseguibile a norma di legge.

- ***Preservare Matrimonio e Famiglia***

La proposta di legge sul Matrimonio Egualitario propone di equiparare il matrimonio tra persone dello stesso sesso con quello tra uomo e donna, sconvolgendo il codice civile. Vengono eliminate le parole "marito", "moglie", "padre" e "madre" in favore di termini asessuati e indifferenziati; si introduce l'adozione e la procreazione assistita per coppie formate da persone dello stesso sesso; si introduce la condizione di omogenitorialità, che scardina la genealogia e priva i bambini del riferimento genitoriale maschile e femminile, facendo mancare loro quella complementarietà genitoriale che è invece indispensabile alla formazione dell'identità personale. Viene meno l'ambiente ideale per la crescita e lo sviluppo dei bambini futuro della società.

- ***Conservazione del Sesso Biologico***

La proposta di legge sulla modificazione dell'attribuzione di sesso introduce la possibilità che colui che non si senta di corrispondere al proprio sesso, dal quale è inconfondibilmente caratterizzato sin dal concepimento, possa costringere con atto legale la propria identità fisica a quella percepita, mutevole a seconda della propria sensibilità. Si apre la strada ad una distorsione della realtà umana,un doloroso rifiuto di ciò che siamo.

Da Rovello Porro e dalle zone limitrofe (ad es. Rovellasca, Lomazzo, Cascina Ferrara) e non (Novara) è partito un numeroso gruppo di famiglie italiane e di altre culture come ad esempio senegalese, peruviana dimostrando l'importanza della manifestazione.

Hanno aderito tante associazioni come: giuristi per la vita, associazione nazionale famiglie numerose, associazione cultura identità europea, comitato della famiglia, sì alla vita, movimento europeo difesa vita e dignità umana, sentinelle in piedi.

Hanno lanciato il loro messaggio oltre ai politici come on. Bianconi, Gasparri, Giovanardi, Malan e tanti altri, anche Gianfranco Amato (Presidente dei giuristi per la vita), Francesco Belletti (Presidente forum associazioni familiari), Guido Guastalla (comunità ebraica di Livorno), Pietro Invernizi (Portavoce delle sentinelle in piedi), Luca Volontè (Direttore Generale fondazione Novae Terrae), dalla Francia Jean-Pier Delaume-Myard (Portavoce Homovox).

Ci ha fatto davvero onore l'intervento di Luca Volontè, applaudito e acclamato da oltre 4000 par-

tecipanti quando nel suo intervento ha detto: “Coraggio, dobbiamo avere coraggio di promuovere la verità, difendere la nostra costituzione e diritti umani universali della famiglia, fondata su un uomo e una donna e aperta alla vita. Coraggio! Difendiamo i diritti dei bambini, il loro primo diritto ad avere e a crescere con un padre e una madre.
Dopo la legge Scalfarotto, con la fine della libertà di opinione, inizierà, anzi è già cominciata, una deriva che porterà alle unioni civili, poi alle adozioni, poi alla procreazione medicalmente assistita. Una deriva incivile e barbarica, alla quale abbiamo il dovere di opporci. Il viceministro Guerra ha detto la verità in una recente intervista: violare la vita dei bambini sin dai primi anni delle elementari, imporre l’ideologia gender a tutti, dai giornali alla società.
Ora basta! Abbiamo già vinto, tutti noi che sin dal primo mattino siamo partiti dalle nostre case per essere qui, noi che abbiamo deciso oggi di dire pubblicamente quanta bellezza e quanta bontà ci sono nella famiglia. Noi laici, credenti di molte religioni e fedi, atei che conoscono e difendono la realtà, conosciamo i danni terribili inflitti ai bambini con genitori omosex, alle società che non promuovono la loro risorsa primaria, la famiglia.
Stop alla famigliofobia, basta aggressioni alla famiglia. Oggi tutti noi e ciascuno di noi ha compreso ancor più che questa vera battaglia, questa sfida parte dai nostri cuori, dal nostro impegno quotidiano con la vita!”.
Luca Volontè è stato ringraziato pubblicamente da Jean-Pier Delaume-Myard :
“Vorrei anche cogliere l’occasione per ringraziare da parte de La Manif Pour Tous uno dei vostri connazionali, Luca Volontè, già Presidente del PPE a Strasburgo. Grazie a uno di voi, cari amici Italiani, il comitato dei ministri del Consiglio dell’Europa ha chiesto in data 23 aprile 2013 una questione al Governo francese riguardo la gestione delle manifestazioni in favore della famiglia e ha insistentemente chiesto al Governo di dare spiegazioni. Cosa inedita nella patria dei diritti dell’uomo. Grazie Signor Luca Volontè.”
La manifestazione di Roma è stata solo l’inizio: speriamo che le istituzioni si sveglino e come ha detto nel suo intervento Jean-Pier Delaume-Myard: “La cosiddetta libertà, voluta da alcuni, non deve condannare l’uomo e la sua diversità. Il diritto alla differenza deve rimanere l’unica libertà dell’essere umano. La natura è l’unica a poter vigilare!” possa davvero diventare realtà.

Anna e Silvano

Mission *is* possible

“Serve una Chiesa in grado di far compagnia, di andare al di là del semplice ascolto; una Chiesa che accompagna il cammino mettendosi in cammino con la gente”: così papa Francesco si rivolgeva all’Episcopato brasiliano il 27 luglio 2013. La nostra Diocesi ci offre l’opportunità, quest’anno, di soffermarci in modo particolare sulla missione, su come il Maestro affidi a ciascuno di noi una missione.
Da questi due spunti offerti dalla nostra Chiesa, universale e diocesana, è nata l’idea di offrire ai ragazzi delle superiori, che si preparano all’animazione estiva, un percorso dal nome ‘Mission *is* possible’ che faccia scoprire la realtà della missione, analizzando quelli che sono gli aspetti principali: la partenza, l’accoglienza, il gioco e il servizio.
Tutto inizia con una **partenza**. È il momento in cui si è tentati di guardare le cose che si stanno lasciando alle spalle: la famiglia, la casa, le proprie certezze… Eppure la partenza per una missione non significa perdere qualcosa, significa saper scegliere Qualcuno e muoversi per Lui, significa puntare in alto, non accontentarsi, ma chiedere il meglio, chiedere di vedere la propria vita spesa per la felicità degli altri. La meta è troppo alta? La missione è impossibile?
Il secondo ostacolo è rappresentato dall’**accoglienza**. Ci siamo già messi in viaggio e non stiamo obbligatoriamente percorrendo chilometri: la missione, a volte, richiede solo un incontro tra due cuori, il nostro e quello del prossimo. Accogliersi è il gesto più importante di questo incontro: amare e lasciarsi amare. Non abbattersi se l’altro ci rifiuta, e apprezzare i modi con cui veniamo accolti, anche se non sono i più graditi. In questo momento siamo chiamati ad uscire dal nostro piccolo mondo, scoprire tutte le diversità dei fratelli e confrontarsi con le proprie paure. Siamo ad un bivio: da soli non possiamo fare niente, in due c’è bisogno di collaborazione e dialogo. Quante barriere davanti che necessitano di essere abbattute…
Il terzo momento, identificato nel **gioco**, è il momento in cui si è chiamati a dare testimonianza. In questa fase ci si muove per alleviare il peso dell’altro prendendolo su di sé, coinvolgendo e abbracciando il fratello. Il nostro Vescovo, nella lettera pastorale, afferma: “Un fratello sottratto alla disperazione è Vangelo annunciato!”. L’abbandono della missione in questo punto significa abbandonare il fratello in balia delle onde. È difficile continuare, ma bisogna perseverare nella strada segnata.
Il quarto momento consiste nel riconoscere l’atteggiamento da vivere durante questo pellegrinare verso i bisognosi. Si tratta di scegliere la gratuità, la generosità, l’umiltà. Si tratta di **servire** chi non potrà ricambiare i gesti d’amore perché è il Padre, Colui che vede nel segreto, l’unico dal Quale desideriamo la ricompensa. Se arriveremo a questo punto sapremo essere discrete matite nelle mani di Dio.
Il nostro Vescovo scrive: “…allora avremo le reti piene e sentiremo la necessità di condividere, anche con altri, la pesca miracolosa. Questa è la missione!”. E questa Missione è possibile!

***gli educatori del* Mission *is* possible**

Caino o Abele?

"Ovunque c'è un fratello cattivo... ovunque c'è un fratello che se ne va..." e uno è Caino, l'altro è Abele.
Angelo Franchini ha rappresentato per noi, in occasione della festa del Crocifisso, la storia dei due fratelli dell'Antico Testamento, ripercorrendo la parabola del Figliol Prodigo.
Caino è il figlio che resta col Padre. Non dorme mai perché deve curare il grano: lo semina, lo cresce, lo miete e infine lo brucia, dopo tanta fatica.
Abele è il figlio perduto. Chiede la sua parte di eredità, è convinto di bastare a sé stesso ma, una volta consapevole del vuoto che vive, ritorna al Padre: è il figlio prodigo.
Sulla scena, ridotta all'essenziale, Caino è vestito di nero davanti ad un vaso di terra, in attesa dell'estate che porta il grano maturo. Abele è vestito di bianco, tanto luccicante quanto frivolo, sta sempre in compagnia di una donna - un manichino - , simbolo delle amanti nella sua vita, amanti che bacia, veste e sveste, causa ed emblema del proprio malessere, di cui vorrebbe liberarsi ma a cui in realtà non sa - non vuole - resistere.
Momento fondamentale è il ritorno di Abele a casa. Dopo una lunga riflessione sulle proprio scelte, decide di ripresentarsi al Padre che lo accoglie a braccia aperte.
Quasi nello stesso istante anche Caino vive un momento di lunga riflessione che lo porta a decidere di andare in cerca del fratello; ma proprio quando sta per tornare dal padre a dirgli della decisione sente la festa in occasione del ritorno del fratello perduto. Ed è a questo punto che pieno di miseria, preferisce ritornare nei campi, nel buio della notte, ascoltando la baldoria proveniente dalla festa e ripensando alla risposta che aveva dato al padre, per la sua assenza: "Ora torna questo tuo figlio che ha divorato i tuoi soldi con le prostitute e per lui fai ammazzare il vitello grasso...".
Angelo ci fa riflettere su quanto questo comportamento di Caino non sia altro che un copione recitato. Una risposta così sciocca, stereotipata, così poco da Caino, che finge di allontanarsi ma che in realtà rimane sempre lì, presente.
E così come Caino accetta di recitare una *parte* che non si addice a lui, lo stesso fa Abele, che finisce per scappare nuovamente di casa, a motivo di un fratello che non lo fa sentire accolto a dovere dopo il suo ritorno a casa.
Angelo ci fa capire che questo è un copione che si andrà a ripetere per chissà quante altre volte.
Dei due, alla fine, rimane solamente il cappello: uno bianco, per Abele, e uno nero, per Caino. Cappelli di personaggi entrambi lontani, da loro stessi, dal Padre che li ama. Entrambi che recitano una parte a loro parere "migliore" con la consapevolezza in fondo di dove sia la verità, ma con troppo poco coraggio per farsi guidare dalla luce.

Amelia

da RICORDARE in ORATORIO

16-17-18 maggio: Festa della Famiglia

14 giugno: Pesciolata

5 luglio: Festa fine Grest

"Venite a me..."

Immagini non certamente riduttive, per la loro parziale ripresa. Ma proprio per la scelta di concentrarsi per focalizzarsi con più intensità, su quelle braccia totalmente aperte, e inchiodate al legno orizzontale della Croce. Guardarle senza distrarsi da altri particolari, infondono e suggeriscono un singolare ed emotivo invito: ''Venite a me...". È il richiamo del nostro Crocifisso, il Crocifisso di Rovellasca, che i nostri avi ci hanno consegnato da oltre 5 secoli. È sempre stata una grande festa questa ricorrenza! Sta a noi continuare a viverla con sentita partecipazione, impegnandoci a tramandare questa solenne devozione del Crocifisso ai nostri figli, ai nostri nipoti, a tutti.

LUI è lì, innalzato sul suo trono, al centro della nostra chiesa. Nei giorni della sua esposizione, attira sempre tanta gente, praticanti e non praticanti, a salire quei pochi gradini, per toccarlo, per baciarlo, per guardare il suo volto e le "sue braccia aperte", per sussurragli "ricordati anche di me". Lo stesso richiamo lo senti andando lontano, col tuo pensiero, a Gerusalemme, alla Basilica del Santo Sepolcro. Dopo aver percorso la Via Dolorosa, arrivi al luogo del Golgota. Appena varcato l'ingresso della Basilica, subito a destra, si erge la ripida e stretta scaletta che conduce alla Cappella del Calvario o Golgota. Lì, il Crocifisso domina l'altare collocato sopra un disco d'argento, che indica il luogo dove è stata piantata la croce di Cristo. In quel luogo i pensieri corrono indietro nel tempo, quasi a rivivere la passione di Cristo, la tua sensibilità è rapita da una grande emozione, il tuo sguardo va a posarsi sulle sue braccia aperte, accoglienti, sul suo volto, sulla sua bocca che vuol sussurrarti: ''vieni a me"...

In questi tempi, quando ci chiediamo quale sia il nostro stile di vita, spesse volte ammettiamo sia rivolto a valori preferibilmente effimeri. LUI immolato, e inchiodato su quel legno ci dice che la realtà vera è altrove, non nel calcolo della convenienza, del nostro relativismo, ma nell'amore verso tutto e tutti, che comporta letizia e pace. Per ultimo mi piace ricordare la poetessa lodigiana Ada Negri (1870-1945) che pur passando momenti della sua vita non facili, alla fine trova pace e certezza trattenendo e guardando un "Crocifisso Rotto". Così racconta:

"Questo Crocifisso Rotto l'ho scoperto dentro una cassapanca, e dopo un momento di incertezza me ne son fatto un amico, un compagno. La Croce non arrivava a due spanne di lunghezza, il Cristo ingiallito è un povero cristo, le gambe sono spezzate alle ginocchia, le braccia screpolate ai gomiti, il volto rovinato. Ho appeso questo povero Crocifisso di fianco al mio letto, all'altezza della spalliera. Prima di incominciare e prima di terminare la mia giornata, mi raccolgo in Lui, il mio sguardo scruta il suo volto rovinato, le sue braccia crepate e aperte per accogliermi, così contemplo la crudeltà di un martirio, la carità di un perdono per andare incontro al suo amore che dà tanta serenità e pace".

Renzo

Uomo e donna nel progetto di Dio

Il percorso sull'antropologia cristiana proposto dal Vicariato di Lomazzo si sta concludendo: manca l'ultimo appuntamento su matrimonio e unioni omosessuali, che si svolgerà il 9 maggio, come gli altri, presso il salone dell'oratorio di Rovellasca. Nelle quattro tappe precedenti si sono alternati gli incontri formativi (relatore mons. Angelo Riva, docente di Teologia Morale presso il Seminario di Como) e le testimonianze prima di Piero Tettamanti poi di Luca Di Tolve.

Ad ottobre si è messo a tema il rapporto tra creazione e tecnica: la tecnica - ci si è domandati - ha il diritto di manipolare la vita?

Procreatica, genetica, cibernetica … gli scenari sono sempre più ampi dal punto di vista delle possibilità della tecnologia ed inquietanti sotto il profilo etico. La procreatica, ad esempio, mette in luce l'intreccio "infernale" tra bisogno (il desiderio di un figlio che diventa diritto al figlio), tecnologia (lì, pronta ad aiutarti) e mercato/business (20.000 euro circa "chiavi/bambino in mano"): il circuito è diabolico nel senso della decostruzione e della dissoluzione dell'umano. Perciò è necessario porre dei limiti alla scienza laddove essa non rispetta l'uomo; non tutto quello che si può fare è giusto farlo, l'etica non è nemica della tecnica, è nemica della tecnica distruttiva dell'uomo. Per giudicare della bontà della tecnica, mons. Riva ha suggerito di tenere tre punti di riferimento: il rispetto della dignità della famiglia (no dunque alle tecnologie che implicano l'utilizzo di soggetti estranei alla coppia), della dignità del concepito (no alle procedure che eliminano embrioni), della dignità della generazione (no alle tecnologie sostitutive dell'atto coniugale che trasformano tra l'altro il figlio in un prodotto soggetto al "controllo qualità"). Come mai - si potrebbe obiettare - in altri ambiti della vita sostituiamo atti naturali con atti tecnici? Non dovremmo allora rinunciare a tutta l'azione medica e clinica? *"Non tutti gli atti hanno la stessa pregnanza simbolica come l'atto generativo* - ha spiegato il relatore - *. Vicariare alcune funzioni fisiologiche non è la stessa cosa che sostituire l'atto pregnante del generare con l'agire tecnologico"*.

A novembre l'ospite è stato il dott. Piero Tettamanti, medico e fondatore del Centro di Aiuto alla Vita di Como.

Nella sua testimonianza sulla "vita all'inizio", ricca di racconti personali e di citazioni dal Magistero, egli ha posto l'accento sulla questione cruciale, la libertà delle persone, e sul comportamento da tenere rispetto ad essa: "*il nostro dovere di cristiani* - ha detto - *è l'informazione, l'accompagnamento, l'affetto, la vicinanza"*. *"Il rischio è la distrazione, non tocca a me, non devo pensarci io. Invece il primo dovere è quello dell'aggiornamento culturale. Occorre poi fare un discernimento, in ogni atto, tra il bene e il male, tra verità e legalità, tra cura e pretesa. Noi siamo chiamati a prenderci cura: il buon samaritano è Gesù, tu sei l'oste, egli ti consegna due denari, abbi cura di lui, il resto te lo darò al mio ritorno!"*.

Ci vuole dunque il coraggio della testimonianza - ha concluso Tettamanti: quotidiana/*intra moenia*, fatta di educazione in famiglia, e attiva/*extra moenia*, di proposta nell'ambito sociale e politico. Dobbiamo coltivare il desiderio di *"non essere figli del crepuscolo, ma profeti dell'Avvento"*.

Dopo la pausa natalizia mons. Riva ha trattato un tema di cogente attualità: maschio e femmina, l'identità sessuale dipende dal sentire?

"Il racconto delle creazione - ha esordito - *ci parla di un passaggio dal caos all'ordine: il creatore distingue Dio dall'uomo, l'uomo dal resto del creato, l'uomo dalla donna"*. L'oggi sembra voler ripristinare quel caos primigenio: uomo e donna secondo la teoria del gender non esistono, sono costruzioni culturali, anzi colui che meglio ci rappresenta sarebbe il travestito, che fa in maniera pacchiana quel che facciamo anche noi, recitare un parte! Il "sentirsi" dunque diventa cruciale. Cosa fa resistenza a questo ragionamento? Il corpo, che parla al maschile e al femminile: cioè c'è un dato fisiologico da ri-spettare, da guardare più a fondo e interpretare. Ed il corpo, dato fisiologico oggettivo, ci dice differenza sessuale, vocazione all'unità, incontro generativo. La questione dell'omosessualità si colloca su questo sfondo: in un contesto in cui maschile e femminile diventano ambigui, anche l'identificazione sessuale diventa più problematica. *"La stagione che stiamo vivendo* - ha suggerito in conclusione mons. Riva - *ci dà l'occasione di reimpostare il rapporto uomo-donna nel segno della reciprocità, e di riscoprire la bellezza della diversità: essere diversi e uniti"*.

Emozionante e ricco di spunti su cui riflettere l'incontro di febbraio con Luca Di Tolve, ex militante gay, oggi sposato e papà; ha fondato il GruppoLot, una associazione che assiste le persone con problematiche inerenti l'identità di genere.

Di Tolve ha intrecciato nel racconto la sua vicenda umana e la storia della sua conversione. *"L'altro mondo etero lo vedi,* - ha detto - *vedi che non è uguale, allora dici 'bisogna lottare contro l'omofobia, le persone devono accettarci'. Però io avevo vissuto anche in America dove tutto era già possibile, sapevo che il problema non era quello, ma è proprio questa complementarietà che non c'è tra uomo e uomo. Con una donna ti completi biologicamente, spiritualmente, questa differenza fa' sì che questo mistero non riuscirai mai a capirlo. Due maschi cercano di prendere l'uno dall'altro qualcosa, ma siamo persone ferite, quindi non riusciremo mai ad amarci"*. Ed ha concluso: *"Dall'omosessualità per chi vuole c'è la possibilità di uscirne. C'è un piano ben costruito: un conto è l'omosessualità, un conto il progetto lgbtq voluto dall'ONU. Noi cristiani abbiamo il Magistero: agiamo da cattolici e facciamo sentire la nostra voce"*.

Elena Clerici

...Evangelii Gaudium

Prendiamo il paragrafo 2 del secondo capitolo dell'Esortazione apostolica di papa Francesco, dove vengono analizzate le *tentazioni degli operatori pastorali,* ossia azioni e pensieri che *rubano l'entusiasmo missionario,* ogni qual volta la missione non è parte della vita stessa; *rubano la gioia dell'evangelizzazione*, quando le esperienze si svuotano di spiritualità; *rubano la speranza*, quando, riconosciuta la propria fragilità, non si confida nella grazia; *rubano la comunità*, quando non la si vive preferendo l'individualismo; *rubano il vangelo*, quando si ricerca la gloria personale e non quella di Dio; *rubano l'amore fraterno*, quando non ci si rallegra per i frutti degli altri che sono per tutti; *rubano la forza missionaria* dei laici generata dal Battesimo… *Tentazioni degli operatori pastorali* e di tutti i battezzati: in questo tempo di conversione, chiediamoci quanto ci appartengono…

Amelia

...Bene comune (2)

A marzo 2013 ci eravamo detti che il Bene comune è un Bene che comprende le necessità di molti, è concepito in modo da durare nel tempo ed è frutto delle differenze di ciascuno che camminano verso una unica Meta: ora aggiungiamo che è atto proprio di una Comunità. Il termine 'comunità' ha origine nel latino *cum-munus*, dove *munus* porta in sé i significati - apparentemente contrastanti - di 'dono' e di 'dovere' e viene preceduto da cum, che toglie l'apparente contraddizione e determina un doppio senso di circolazione: ciò che riceviamo abbiamo il compito di donarlo e poi ritorna come dono… Siamo una Comunità di credenti nella resurrezione della nostra carne, dono di Dio attraverso la persona viva e vera di Gesù Cristo e abbiamo il compito di raccontarci gli uni gli altri come il Figlio di Dio ci cambia il quotidiano: questo è Bene comune! Tutto il resto? Grazia…

Miriam

Così lontano... così vicino

Durante il mese di gennaio e febbraio, presso l'Auditorium dell'Oratorio San Michele a Bregnano, sono stati organizzati quattro incontri per conoscere e discutere le problematiche che ruotano attorno al mondo missionario, le nuove prospettive e le sfide che ci impegnano in prima persona oggi più che mai nelle nostre comunità, nelle quali ci si confronta con modi diversi di avvicinarsi a Dio a seguito dell'arrivo di persone di altre culture e religioni. Non è possibile parlare di "missione" senza conoscere chi si va ad aiutare o chi si accoglie, senza confronto, senza dialogo.
Non è possibile parlare di "missione" senza riconoscere che non siamo noi gli unici ad avere qualcosa da dare o da dire, ma che abbiamo molto da ricevere e da imparare, proprio dai più poveri, proprio dagli ultimi, con i quali e grazie ai quali dobbiamo rimetterci in cammino, confrontandoci con il Vangelo, ravvivando la nostra fede, andando a scoprire il Dio che ci ha preceduti.

Relatore don Saverio Xeres
insegnante di Storia della Chiesa
nella Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale
"La missione della Chiesa"

La Missione che fa la Chiesa (parte teologica): l'iniziativa di Dio / il mistero di Dio / la Chiesa come "sacramento universale" dell'azione di Dio
La Missione che la Chiesa fa (parte storica)
La Chiesa si fa Missione (parte di attualità):
Chiesa = Missione (Vaticano II) / I nuovi nomi della missione: missione come liberazione - missione come dialogo.

Relatore don Giusto della Valle
fidei donum in Cameroun e parroco di Rebbio
"Da Como al Camerun e ritorno.
Missione anche qui?"

Un concreto esempio di come sia possibile "fare missione" oggi nelle nostre comunità, attraverso un'azione pastorale finalizzata alla realizzazione di una Parrocchia ideale, intesa come la comunione organica e dinamica del popolo di Dio, delle comunità ecclesiali di base e delle famiglie in un processo catecumenale permanente, presieduta da un presbitero, nella chiesa locale.

Relatrice Gabriella Roncoroni
direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano
di Como
"La Chiesa di Como in missione: i fidei donum"

Le missioni diocesane attualmente presenti in Africa (Cameroun) e America Latina (Perù). Storia, finalità, attività, attraverso la testimonianza della relatrice e di don Gianni Allievi, da poco rientrato dal Cameroun, e la proiezione di luoghi e volti dei numerosi sacerdoti, suore e laici che si sono spesi e si stanno spendendo per l'evangelizzazione.

Relatore padre Filippo Rondi
Saveriano di ritorno dal Bangladesh
"La Chiesa italiana in Asia e l'Asia in Italia"

La storia, le difficoltà e le particolarità dell'evangelizzazione in un continente così vasto, popolato, variegato ed affascinante come l'Asia, dove la percentuale dei cattolici non supera il 2/3%.

LUNEDÌ 24 MARZO 2014

giorno di preghiera e digiuno per i Missionari martiri sul tema *Martyria*, richiamo alla dimensione essenziale dell'esperienza di fede nella testimonianza al Vangelo di tanti fratelli e sorelle che hanno dato la loro vita per il suo annuncio nel mondo.
Ore 20.45 partenza della Via Crucis dal Convento francescano di Cermenate per le vie del paese.

Chi è Gesù Cristo?

Il secondo incontro di Catechesi di base, aperto a tutta la Comunità e pensato con particolare cura per i genitori che hanno scelto per i loro figlioli il percorso di Iniziazione cristiana, ha avuto come tema *Chi è Gesù Cristo*? Altre orme da calcare nel cammino...

Gesù è il Figlio di Dio incarnato per rivelare il volto di Dio-amore all'uomo.
La sua vita è la manifestazione piena e definitiva del volto di Dio.
Gesù è vero Dio e vero uomo:
cioè colui che nel quale è ravvisabile la vera identità di Dio e la vera identità dell'uomo.
Seguendo Gesù si ha modo di diventare progressivamente
più "ad immagine e somiglianza di Dio" e più autenticamente uomini.

La scheda della serata è disponibile sul sito parrocchiale: se qualcuno lo desiderasse, dopo averne presa visione, può esporre le proprie impressioni e domande a don Natalino, scrivendo a donnatalino@parrocchiadirovellasca.it: la condivisione è ricchezza per tutti...

la redazione

Da una mattina di dicembre alla mattina di Pasqua (quasi un diario)

Una mattina di dicembre
(ovvero la curiosa avventura di un larice)

Spalanco la finestra per respirare a pieni polmoni quella fresca aria delle ore mattutine che, stando al proverbio, "hanno l'oro in bocca". Come di consueto, getto anche una rapida occhiata al cielo, per tentare di indovinare che giornata sarà. Non faccio in tempo a terminare l'operazione che noto un particolare che il giorno prima non c'era: su un ramo del larice che cresce proprio a ridosso della mia abitazione, se ne sta appollaiato un piccolo gufo, che mi fissa con i suoi occhietti vispi, mettendo in bella mostra i due ciuffetti che spuntano sulle orecchie.

E non è l'unico. Sui rami più alti ne individuo altri, girati di schiena, evidentemente poco interessati alla mia presenza, o forse semplicemente addormentati.

È raro, a quanto ne so, che questi rapaci decidano di soggiornare così vicino alle case. Una vera fortuna, dunque, quella di poterli osservare da distanza estremamente ravvicinata e tutte le volte che desidero; un privilegio che molti mi invidiano, a giudicare dal quotidiano pellegrinaggio di quanti (provenienti anche da fuori regione) si aggirano dalle mie parti per ammirarli dal vivo o per immortalarli con macchine fotografiche professionali, armate di obiettivi telescopici.

Un piccolo gufo "adottato" dall'autore dell'articolo

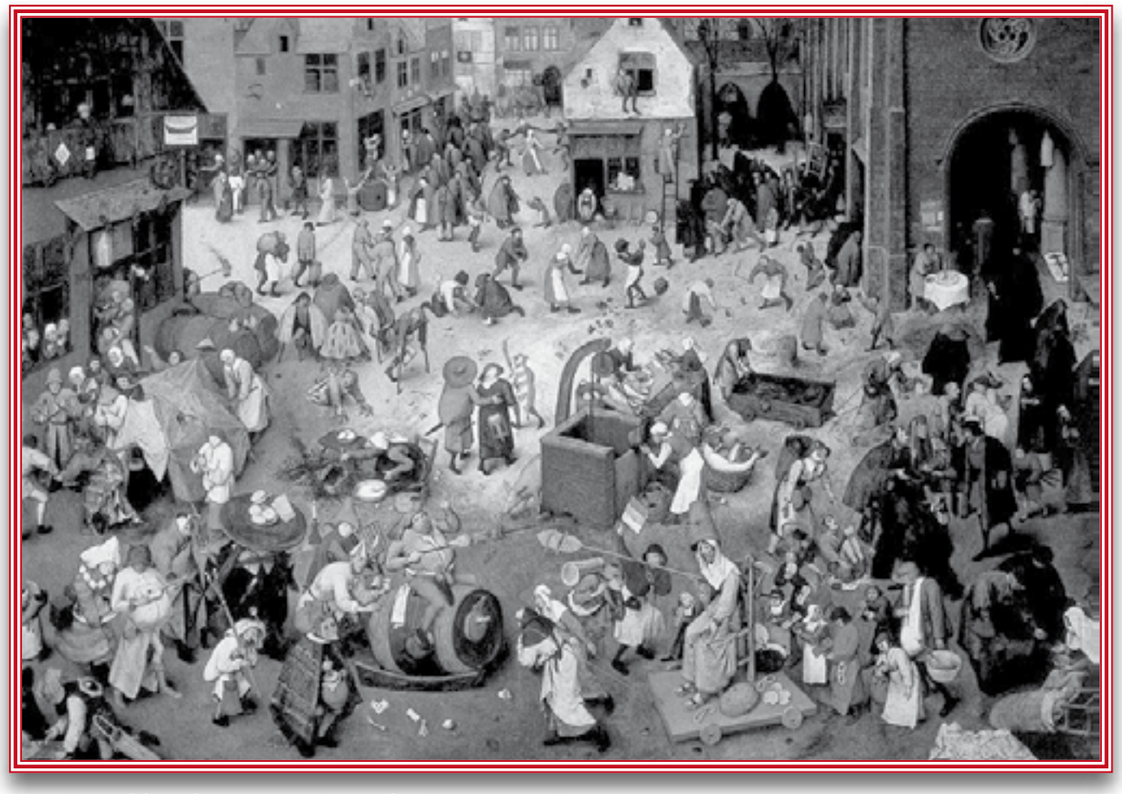
La pianta improvvisamente balzata agli onori della cronaca non ha nulla di particolarmente attraente, presentandosi al contrario quasi secca ed abbastanza spoglia. Il che non impedisce a questi animali di mimetizzarsi con stupefacente abilità. Di primo acchito non è per nulla facile individuarli: di giorno, e fino al crepuscolo, rimangono pressoché immobili, accovacciati sui rami per smaltire le fatiche della caccia notturna. Con una paziente e ripetuta osservazione sono giunto a contarne nove (una famigliola abbastanza numerosa, insomma), ma non escludo che qualcuno sia sfuggito alla mia vista, non più aquilina come un tempo. Devo ammettere che queste presenze discrete e simpatiche mi rallegrano, e provo già un certo dispiacere al pensiero che all'approssimarsi della primavera se ne andranno da qualche parte per accoppiarsi e nidificare. Chissà se ritorneranno nell'inverno a venire! Io credo di sì: volete che manchino di dimostrare un po' di riconoscenza a chi, dopotutto, li ha quasi adottati?

Il lettore, alle prese con problemi certamente più importanti, mi perdonerà se mi sono dilungato nel raccontare un fatterello di nessuna importanza per la vita ordinaria. Se l'ho fatto è anche perché mi è tornato alla mente l'episodio evangelico di quel tal vignaiolo che supplica il padrone di risparmiare una pianta di fico che da anni non dà frutti, confidando che il tempo a venire sia più propizio. Il messaggio, se ben ho compreso, è un invito a non avere fretta ed un richiamo ad esercitare la virtù della pazienza. Ebbene, il larice protagonista involontario della vicenda riferita sopra, appare tutt'altro che in salute, come si è detto, al punto che, non molto tempo fa, in una conversazione condominiale, qualcuno aveva suggerito di farlo abbattere. Dal canto mio, avevo espresso contrarietà ad un intervento radicale, non ravvisando una particolare urgenza. Senza contare che quella pianta offre un velo di protezione proprio a quel locale della casa che ne richiede più di altri. Ed ecco che la decisione di prendere tempo, a distanza di qualche settimana, si è rivelata felice: una povera pianta quasi condannata a morte è stata scelta da una famigliola di gufi come dormitorio invernale. C'è davvero saggezza nel vecchio adagio che parla della fretta come di una cattiva consigliera. Non vorrei, però, che il richiamo alle Scritture suonasse un po' azzardato e irrispettoso, col rischio che l'evangelista mi rimproveri per concorrenza sleale. E poi, a dirla tutta, il vero motivo che mi ha indotto a riferire l'episodio dei gufi è di una semplicità estrema: mi rincresceva non rimanesse da qualche parte neanche una traccia di un fatto curioso e insolito della nostra umile storia paesana.

Carnevale

Lasciato alle spalle quell'autentico concentrato di feste e solennità che la liturgia chiama "Tempo di Natale" (Natale, appunto, e poi Santo Stefano, la Santa Famiglia, Maria Santissima Madre di Dio, l'Epifania del Signore, il Battesimo di Gesù), ci troviamo catapultati, praticamente senza soluzione di continuità, nel periodo carnevalesco. Sugli scaffali dei supermercati e nelle vetrine dei negozi, costumi mascherati e altra mercanzia del genere rimpiazzano le calze della Befana rimaste invendute. "Un commercio unico", avrebbe detto mio padre. In dialetto, s'intende. Il proverbio più conosciuto sull'argomento, probabilmente anche al di là dei confini nazionali (con gli opportuni adattamenti, è ovvio), è forse "A Carnevale ogni scherzo vale!". Ricordo, a tal proposito, quella volta (correva l'anno 1967) che la mia maestra elementare, autentico generale a quattro stelle, con toni perentori ci dettò, da scrivere in bella grafia sul quaderno (lo conservo ancora), che non è vero che agli scherzi non c'è limite: "Gli scherzi non debbono causare fastidio, ma debbono portare soltanto allegria". E come alzava la voce nella dettatura!

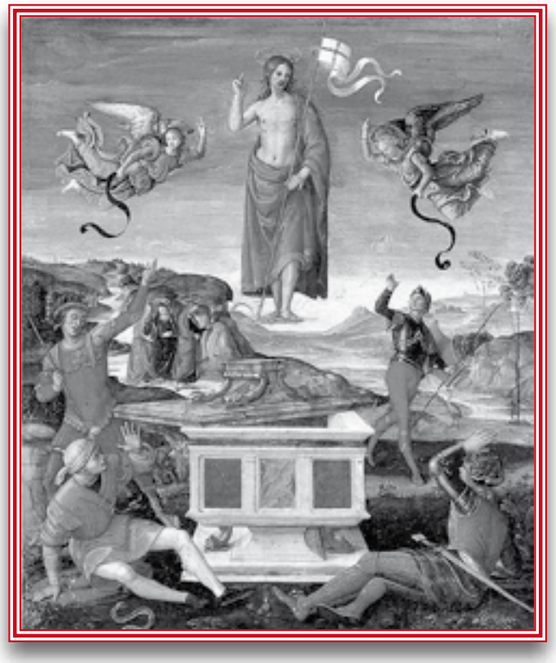
Comunque sia, scherzi o non scherzi, il carnevale - mi si perdoni il bisticcio - non scherza affatto: in Italia pare se ne contino addirittura una settantina, nel mondo chi lo sa. Ma gli ingredienti sono dappertutto gli stessi: travestimenti, interruzione temporanea delle convenzioni e delle gerarchie sociali, allegria, canti. Questi ultimi, poi, non sempre forniti di approvazione ecclesiastica, come quello che dice: *"Carneval cent volt a l'an e ona quaresima ogni cent'an"* (superflua la traduzione). È umano preferire il primo alla seconda, ma occorre riconoscere che un clima festaiolo prolungato finisce per mettere a dura prova la stessa resistenza fisica delle persone, come ammonisce quel detto che più di una volta ho sentito in casa: *"La fera cuntinua la maza i oss"*. Ed è proprio per mettere fine all'impegnativo periodo carnevalesco che giunge provvidenzialmente in soccorso la quaresima.



Pieter Bruegel il Vecchio - Lotta tra Carnevale e Quaresima - 1559

Quaresima

Il carnevale, in fondo, se l'origine della parola non mente, ha senso solo in funzione della quaresima. Forse non tutti sanno che "carnevale" significa "levare la carne"; nel banchetto del "martedì grasso", infatti, la carne viene salutata con un "addio" ("Vale!"), anche se in realtà è solo un "arrivederci" a qualche settimana più avanti.
La Quaresima, che a occhio e croce dovrebbe ricalcare il periodo di quaranta giorni che Nostro Signore trascorse nel deserto in compagnia del diavolo e delle sue tentazioni, è introdotta, come è noto, dal rito dell'imposizione sul capo delle ceneri. Fino a non molti anni fa il prete, mentre compiva il gesto, pronunciava una formula un po' cruda che il lettore dall'anagrafe un po' sostanziosa certamente non ha dimenticato: "Ricordati uomo che sei polvere e polvere ritornerai". Col passare del tempo il richiamo penitenziale si è un po' addolcito nella forma, limitandosi (si fa per dire) ad invitare i fedeli alla conversione ed alla fede nel vangelo.
Non è venuto meno, però, il precetto relativo all'osservanza del digiuno e dell'astinenza. Tempo addietro, quando la vita ordinaria della comunità era ancora pervasa di cristianesimo e scandita dai tempi liturgici, la cosa era talmente seria che - mi dicono - le botteghe dei macellai, in determinati giorni, rimanevano addirittura chiuse. Oggi la quaresima appare un po' annacquata fra gli stessi cristiani (e chi scrive rientra a buon diritto fra questi credenti un po' "slavati"), col risultato che praticamente è carnevale tutto l'anno. Il che non sembra un gran guadagno: se si toglie la rinuncia, svanisce non di rado anche il piacere.
È appena il caso di rilevare che il digiuno penitenziale della Chiesa non ha nulla a che vedere con quello praticato ogni tanto dall'anziano uomo politico italiano coi capelli bianchi, e tantomeno con quell'altro al quale si sottopone chi intende recuperare la linea o mantenerla.
La rinuncia quaresimale, per acquistare valore agli occhi di Dio, pare debba accompagnarsi anche all'elemosina: la privazione di cibo non può tradursi in un risparmio per chi digiuna, dovendo al contrario convertirsi in aiuto al prossimo bisognoso. In questo nostro mondo, fatto spesso di consumi superflui, chissà che non possa giovare la riscoperta della sobrietà e della solidarietà. Forse anche in un'ottica semplicemente umana, senza particolari connotazioni religiose.



Raffaello Sanzio - Resurrezione - 1501

Pasqua di Resurrezione

Quando il giorno sta per volgere al declino, ritorno alla finestra per un saluto ai gufi del mio larice. Di lì a poco, non appena le ombre della sera avranno inghiottito ogni residuo di luce, spiccheranno il volo per dare la caccia a qualche preda. Ma prima che la luce del giorno avrà diradato le tenebre, faranno ritorno ai loro rami, per godersi il meritato riposo.
Anche noi, in fondo, viviamo in attesa di una luce: non quella pallida di un giorno qualsiasi, ma quella sfolgorante della resurrezione. "Notte, tenebre e nebbia, fuggite: entra la luce, viene Cristo Signore". Con le parole sante di questo inno mattutino nel cuore e sulle labbra, buona Pasqua, cari lettori del Bollettino!

Fabio Ronchetti

P.S. *L'autore di queste righe si scusa per l'ortografia un po' approssimativa delle espressioni dialettali, confidando che gli venga riconosciuta almeno un'attenuante: scrivere in dialetto è cosa ben diversa dal parlarlo.*

16-17-18 Maggio - Festa della Famiglia

Alle famiglie...

Care famiglie, mi presento alla soglia della vostra casa per parlarvi di un evento che, come è noto, si svolgerà nel prossimo mese di ottobre in Vaticano. Si tratta dell'Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei Vescovi, convocata per discutere sul tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". Oggi, infatti, la Chiesa è chiamata ad annunciare il Vangelo affrontando anche le nuove urgenze pastorali che riguardano la famiglia. Questo importante appuntamento coinvolge tutto il Popolo di Dio, Vescovi, sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici delle Chiese particolari del mondo intero, che partecipano attivamente alla sua preparazione con suggerimenti concreti e con l'apporto indispensabile della preghiera.

Il sostegno della preghiera è quanto mai necessario e significativo specialmente da parte vostra, care famiglie. Infatti, questa Assemblea sinodale è dedicata in modo speciale a voi, alla vostra vocazione e missione nella Chiesa e nella società, ai problemi del matrimonio, della vita familiare, dell'educazione dei figli, e al ruolo delle famiglie nella missione della Chiesa. Pertanto vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito. Come sapete, questa Assemblea sinodale straordinaria sarà seguita un anno dopo da quella ordinaria, che porterà avanti lo stesso tema della famiglia. E, in tale contesto, nel settembre 2015 si terrà anche l'Incontro Mondiale delle Famiglie a Philadelphia. Preghiamo dunque tutti insieme perché, attraverso questi eventi, la Chiesa compia un vero cammino di discernimento e adotti i mezzi pastorali adeguati per aiutare le famiglie ad affrontare le sfide attuali con la luce e la forza che vengono dal Vangelo.

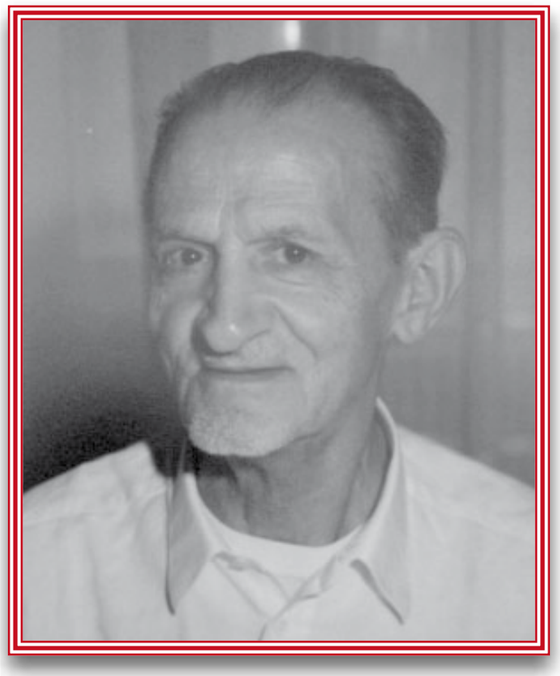
Vi scrivo questa lettera nel giorno in cui si celebra la festa della Presentazione di Gesù al tempio. L'evangelista Luca narra che la Madonna e san Giuseppe, secondo la Legge di Mosè, portarono il Bambino al tempio per offrirlo al Signore, e che due anziani, Simeone e Anna, mossi dallo Spirito Santo, andarono loro incontro e riconobbero in Gesù il Messia (cfr Lc 2,22-38). Simeone lo prese tra le braccia e ringraziò Dio perché finalmente aveva "visto" la salvezza; Anna, malgrado l'età avanzata, trovò nuovo vigore e si mise a parlare a tutti del Bambino. È un'immagine bella: due giovani genitori e due persone anziane, radunati da Gesù. Davvero Gesù fa incontrare e unisce le generazioni! Egli è la fonte inesauribile di quell'amore che vince ogni chiusura, ogni solitudine, ogni tristezza. Nel vostro cammino familiare, voi condividete tanti momenti belli: i pasti, il riposo, il lavoro in casa, il divertimento, la preghiera, i viaggi e i pellegrinaggi, le azioni di solidarietà...Tuttavia, se manca l'amore manca la gioia, e l'amore autentico ce lo dona Gesù: ci offre la sua Parola, che illumina la nostra strada; ci dà il Pane di vita, che sostiene la fatica quotidiana del nostro cammino.

Care famiglie, la vostra preghiera per il Sinodo dei Vescovi sarà un tesoro prezioso che arricchirà la Chiesa. Vi ringrazio, e vi chiedo di pregare anche per me, perché possa servire il Popolo di Dio nella verità e nella carità. La protezione della Beata Vergine Maria e di san Giuseppe accompagni sempre tutti voi e vi aiuti a camminare uniti nell'amore e nel servizio reciproco. Di cuore invoco su ogni famiglia la benedizione del Signore.

papa Francesco, 2 febbraio 2014 Festa della Presentazione del Signore

Padre Candido Poli ha compiuto novant'anni!

Siete tutti invitati per celebrare i novant'anni: parenti, amici, benefattori, Comboniani, Fratelli, Padri, anche il Superiore Generale. Ho troppi motivi per ringraziare il Signore! Sono nato l'11 dicembre 1923, ordinato l'11 giugno 1949: novanta anni di cui sessanta quattro e mezzo esatti di Sacerdozio Ministeriale! Ministeriale, perché, come sapete, anche voi tutti battezzati siete sacerdoti, cioè tutto quello che fate per il Signore, per la famiglia e per il prossimo, è moneta per il Paradiso! Tre anni a Pesaro, amministratore di un seminario minore con 60 aspiranti e un debito non indifferente. Dell'amministrazione trattavo di notte. Di giorno andavo per le parrocchie per confessioni, conferenze a Giovani, Donne Cattoliche, e ogni Domenica la famosa Giornata Missionaria. In fondo alla piccola proprietà, per sport ho cavato un pozzo di 7 metri, da solo. Acqua abbondante per la casa e per l'orto ha permesso innalzare di un piano la famosa Villa Baratoff (ma io ero già in Brasile!).



16 novembre 1952: partenza per il Maranhão, Brasile Nord. Nove anni piuttosto duri e di poca soddisfazione. Viaggi a cavallo per visitare i piccoli gruppi di famiglie sparsi in un territorio come le Provincie di Sondrio, Como, Varese e Bergamo insieme. Per dare la possibilità della Messa e confessarsi almeno una volta all'anno... Dopo 9 anni in Brasile, uno in Italia, a Rebbio, poi in Portogallo. Doveva essere per un anno, ma ci sono rimasto 18! Il Portogallo mi ha aiutato a crescere come uomo e come sacerdote. Cominciavano a sorgere Movimenti di Rinnovamento come Focolarini, Cursilhos de Cristandade, Incontri di Coppie con Cristo. A Paço de Arcos, con buona partecipazione di laici e laiche si é fatto un bel lavoro con gli Adolescenti, Giovani e preparazione di Fidanzati. Un Capitano, rimasto cieco nella guerra di Angola, animava il Gruppo di Giovani! Durante la costruzione della chiesa (moderna) il capomastro mi disse: 'Io pensavo che il prete aveva solo da dire Messa, ma qui devo ricredermi!' E io: 'Lei dovrebbe vedere di sera il lavoro dei laici!'.

Tornato in Brasile, ho trovato un ambiente migliore. Erano già nate le Comunità Ecclesiali di Base. Per un certo tempo siamo due Padri in una Parrocchia con 5 Comuni che hanno al centro 2.500, 7.000, 8.000, 10.000 e 12.000 abitanti e poi altre 55 piccole Comunità sparse in campagna. Una strada asfaltata attraversa la Parrocchia per 57 Km., poi 60 Km. di strada di sabbia e sassi a destra e altri 60 a sinistra. Si cerca di dar la Messa due domeniche al mese alle Comunità più grosse e alle altre una al mese o ogni due mesi, durante la settimana. É stato in questo tempo che con l'aiuto delle parrocchie di Manera e Rovellasca abbiamo acquistato una buona macchina 4X4 per superare la sabbia e qualche fiume senza ponte. In ogni Comunità grande o piccola si prepara una persona per dirigere la Celebrazione alla domenica quando non c'é il prete, e una o più Catechiste. Oltre a questo ci sono Battesimi, Matrimoni, preparare catechisti e responsabili di Comunità, Incontri di Formazione Biblica e Formazione Politica, per aprire gli occhi della gente contro le ingiustizie di certi ricchi o politici. Più a Nord ci sono tre vescovi che si muovono solo con la scorta della Polizia, perché minacciati di morte da imprese o latifondisti. Un tale ha detto al mio vescovo: 'O la smetti di parlare di certi argomenti, o ti chiudiamo noi la bocca!' Io ho sempre parlato chiaro, ma qualcuno mi ha insegnato a tirare il sasso e nascondere la mano... (il Presidente Lula in 6 anni ha fatto per i poveri più degli altri in 500 anni, quindi chi parla male di Lula o della Teologia della Liberazione fa male ai poveri). In Europa non si riesce a immaginare certe situazioni di scarsità di Preti. In Brasile qualche vescovo incarica una Suora al posto del Prete che non ha. Non potrà confessare e celebrare la Messa, ma battezza, presiede i matrimoni, organizza la Catechesi, mantiene viva la parrocchia, in molti casi più estesa di una diocesi italiana.

A 78 anni, vedendo che la "desobriga" (safari) non era troppo igienica per me (pure con una macchina 4X4 mi é capitato due notti di dormire chiuso dentro, per non riuscire a vincere la sabbia), il Provinciale mi ha mandato a completare la comunità di Teresina (allora Centro di Pastorale Giovanile). Con un prete amico di vecchia data ho trovato subito servizio nella chiesa più antica e centrale della città: da principio Messa alle otto, e poi confessioni fino alle 10.00-11.00. Poi mi ha chiesto una Messa pure la domenica. Dopo le ultime ferie – 2009 – gli ho prospettato l'idea di lasciare la Messa delle otto per avere più tempo per attendere le persone. Accettò in pieno. Cosi la mattinata passa in questo servizio che mi realizza completamente. Non si tratta tanto di perdonare peccati; ma ascoltare, ascoltare senza guardare l'orologio, aiutare le povere donne, specialmente quelle ricche, a vivere in pace col marito che beve, si droga, ha la contro-banda (amante)... Molto significativa la risposta di una signora. Dopo la storia lunga e complicata, le dico: 'Signora: comprendo la sua croce assai pesante, ma sinceramente non ho la risposta in tasca!'; risposta: 'No, ma lei mi ha ascoltato!'. Mi fanno pena i preti che non hanno il gusto di attendere le persone... Al pomeriggio, dopo un pisolino e un po' di preghiera, mi siedo davanti al computer e faccio qualche lavoro di segreteria, vedendo qualche rivista e giornale italiano e brasiliano. La sera, dopo il telegiornale, mi ritiro in stanza. Prego e lavoro fino alle 10.30. Il giorno dopo alle 5.20 sono in piedi. A 87 anni non ho rinnovato la Patente, quindi non ho più bisogno di usare occhiali, e molta gente si meraviglia vedermi leggere senza lenti... Una vita normale, ordinaria, senza miracoli, ma piena della grazia di Dio e anche di molto amore e riconoscenza. In questo lavoro ho sentito la necessità di studiare un po' di psicologia. Ho trovato due volumi su *Abbordaggio diretto dell'incosciente* e ne ho fatto un riassunto che mi serve tutti i giorni. É bello lavorare per il Signore! Intanto, i due Padri che lavorano con i Giovani si spostano a Timon, sull'altra sponda del fiume Parnaíba.

A metà aprile 2013, chiusa la casa di Teresina, i due anziani Padre Molinari e io (81 e 89 anni) andiamo a ingrossare la casa Provinciale a São Luís (Capitale del Maranhão). Capita spesso di pregare da solo. Per me non c'é niente di meglio. Anche l'Eucaristia: concelebrando, se io presiedo devo stare attento a non sbagliare, e non parlo col Signore; se presiede un altro, fa tutto lui, io resto in corner, e non prego. Ma mi piace celebrare col popolo, farlo cantare, anche cambiando qualche parola affinché capiscano meglio la festa dell'Eucaristia. Il bello é con i Salmi. Pregando insieme non ci si accorge che si chiede a Dio che «faccia cadere sui nemici fuoco, zolfo e vento ardente, ferisca il nemico al cuore, castighi i cattivi, li sbaragli con frecce e fulmini, schiacci l'oppressore» (Antico Testamento!)... E poi, con le labbra sporche con queste parolacce, vado a cibarmi della carne vergine di Dio-Uomo!?! Cancella, cancella! Cosi i Salmi diventano più corti e resta più tempo per cantare 'Alleluia!'. **"La vita é bella, per chi la fa bella!" (Teresa di Calcutta)**. A proposito, io esco di stanza sempre zufolando sia col sole sia con qualche nuvola, così nessuno sa cosa bolle in pentola. Evito di prendere medicine a tavola. Perché? Deprime. Sarebbe come dire: sono malato, non posso lavorare! Ho una piccola raccolta di barzellette. E se dovessi sottomettermi all'operazione della prostata, tutti dovrebbero essere informati dei minimi particolari, anche la cuoca! Mi é capitato anche di celebrare dopo cena, ma rarissime volte, perché la notte é per dormire a letto o alla Televisione... Finalmente comincia bene il mese di ottobre: ho trovato un posticino per attendere Confessioni nella chiesa di São João (arrivo in 16 minuti). C'é tanta gente che soffre e non trova con chi sfogarsi... e le apra una via per vivere allegria...

Terminando questa Litania, mi accorgo che ho parlato e bene solo di me, mentre dovrei parlare anche di tanti confratelli dei quali conservo grati ricordi. Terminando la Messa in casa di una signora di 104 anni, alle bisnipotine che chiedevano uno dei tanti regali, la nonnina rispondeva: 'Fate anche voi i 100 anni!' Beh, è vero 90 anni non sono cosa di tutti i giorni, e poi diceva un collega: 'Mai parlare male di noi: ci pensano gli altri!'. Non mi sembra vero di arrivare a questa età. A un Monsignore chiesero come é arrivato a 80, rispose: 'Basta non morire prima!' Io rispondo: mangiare bene quando si può. Dormire sodo se ti lasciano i vicini che ballano con la Radio a tutto spiano. Lasciare ad altri i problemi più spinosi (anche se dopo li devo risolvere io al limite di tempo!) e, in fine, mai lamentarsi, neanche col Bambino Gesù!

Padre Candido Poli da São Luís,
Festa di Santa Teresina 2013

DICEMBRE

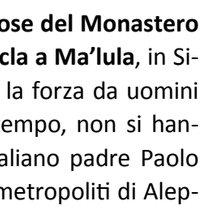
L'amore di Dio non è generico. Dio posa il suo sguardo d'amore su ogni uomo e ogni donna, con nome e cognome *(papa Francesco)*

1 **La superiora e quattro religiose del Monastero greco-ortodosso di Santa Tecla a Ma'lula**, in Siria, vengono portate via con la forza da uomini armati: sempre in Siria, da tempo, non si hanno più notizie del gesuita italiano padre Paolo Dall'Oglio e dei due Vescovi metropoliti di Aleppo – il greco ortodosso Boulos al-Yazigi e il siro ortodosso Mar Gregorios Yohanna Ibrahim

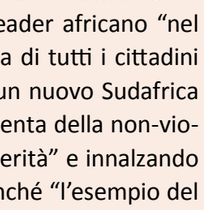
5 Papa Francesco esprime il proprio cordoglio per la morte di **Nelson Mandela**, rendendo omaggio al "costante impegno" e alla "ferma determinazione" dimostrate dal leader africano "nel promuovere la dignità umana di tutti i cittadini della nazione e nel forgiare un nuovo Sudafrica costruito sulle solide fondamenta della non-violenza, la riconciliazione e la verità" e innalzando al Signore una preghiera affinché "l'esempio del defunto presidente possa ispirare generazioni di sudafricani a porre la giustizia e il bene comune al primo posto delle loro aspirazioni politiche"

6 L'Arcivescovo di Milano **cardinale Angelo Scola** tiene il Discorso alla Città e alla Diocesi sul tema *Cosa nutre la vita? Expo 2015*

8 Nel Gruppo di catechesi dell'Iniziazione cristiana della nostra Comunità nasce e viene dato alle stampe **Ti adoro mio Dio. La Preghiera del mattino con voce di bambino**, un libretto che affianca ad ogni proposizione della preghiera brevi note per gli adulti ed una lettura a misura di bambino



9 Papa Francesco autorizza la promulgazione dei decreti di beatificazione per tre nuovi beati, tra i quali c'è la comasca **Giovannina Franchi**: si consacrò totalmente al Signore nel 1840 e nel 1853, assieme a tre compagne, fondò la Pia Unione delle Sorelle Infermiere della Carità, Congregazione che attualmente presta la sua opera anche nell'Ospedale Valduce di Como



10 Nel giorno della Giornata mondiale dei Diritti umani viene presentata la **Campagna sul diritto al cibo *Una sola famiglia umana, cibo per tutti*** che si pone come obiettivo quello di eliminare la fame entro il 2025

La Presidenza della CEI si rivolge a studenti e genitori con un **Messaggio in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2014-2015** e li invita a "guardare con fiducia e con simpatia a questo servizio educativo", che "consente a tutti, a prescindere dal proprio credo religioso, di comprendere la cultura in cui oggi viviamo in Italia, così profondamente intrisa di valori e di testimonianze cristiane"

16 **Padre Michele Petruzzelli**, 52 anni, viene nominato Abate Ordinario dell'abbazia territoriale di Santissima Trinità di Cava de' Tirreni

17 Muore il **cardinale Ricardo Maria Carles Gordó**, arcivescovo emerito di Barcellona e presidente della Conferenza episcopale spagnola dal 1999 al 2005: aveva 87 anni

30 **Monsignor Nunzio Galantino**, 65 anni, viene nominato Segretario Generale ad *interim* della Conferenza Episcopale Italiana

31 L'*Agenzia Fides* informa che gli **operatori pastorali uccisi nel 2013** sono 23, quasi il doppio rispetto al precedente anno 2012: 20 sacerdoti, 1 religiosa, 2 laici

GENNAIO

Preghiamo per la pace, e cerchiamo di costruirla, incominciando da casa! *(papa Francesco)*

2 Nella **XLVII Giornata Mondiale della Pace** la Chiesa medita il Messaggio di Francesco *Fraternità, fondamento e via per la pace*

18 Si apre la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che ha come tema *Cristo non può essere diviso*!

In occasione del XC anniversario dell'inizio delle trasmissioni radiofoniche e del LX di quelle televisive, papa Francesco riceve in Udienza **i dirigenti e il personale della RAI-Radiotelevisione Italiana**, invitandoli a "evitare la disinformazione, la diffamazione e la calunnia" e fornire un servizio "alla verità, alla bontà e alla bellezza"

19 Nella **Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato** la Chiesa medita il Messaggio di Francesco *Migranti e rifugiati: verso un mondo migliore*

Si svolge la **VI Giornata Internazionale di Intercessione per la Pace in Terra Santa**, una iniziativa di preghiera nata dalla volontà di alcune associazioni cattoliche giovanili che per questa edizione prevedono il coinvolgimento di più di 5.000 città in tutto il mondo per 24 ore

21 Il **Canonico Antonio Suetta**, 52 anni, viene nominato Vescovo della diocesi di Ventimiglia-San Remo

27 Si riunisce a Roma, fino al 30, il **Consiglio Episcopale Permanente** della Conferenza Episcopale Italiana: all'ordine del giorno le nomine delle figure della Presidenza, le procedure di lavoro dell'Assemblea Generale, la valorizzazione delle stesse Conferenze Regionali e il ruolo delle Commissioni Episcopali

31 **Monsignor Stefano Manetti**, 55 anni, viene nominato Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza

Don Antonio Mura, 62 anni, viene nominato Vescovo di Lanusei

FEBBRAIO

Preghiamo per tutti i sacerdoti buoni e fedeli che si dedicano alla loro gente con generosità e sacrificio silenzioso *(papa Francesco)*

2 Il Papa scrive alle famiglie chiedendo il sostegno della loro preghiera in vista del Sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre sul tema Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione: "Preghiamo tutti insieme – scrive Papa Francesco – perché, attraverso questi eventi, la Chiesa compia un vero cammino di discernimento e adotti i mezzi pastorali adeguati per aiutare le famiglie ad affrontare le sfide attuali con la luce e la forza che vengono dal Vangelo"

Nella **XVIII Giornata Mondiale della Vita Consacrata** il Santo Padre inviata a guardare alle persone consacrate come a "…un dono di Dio, un dono di Dio alla Chiesa, un dono di Dio al suo Popolo!"; il 29 novembre 2013 aveva annunciato un Anno dedicato alla Vita Consacrata con inizio a ottobre 2014

Nella **XXXVI Giornata per la Vita**, la Chiesa medita il Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana *Generare futuro*

4 Viene reso pubblico il **Messaggio per la Quaresima 2014** di papa Francesco dal titolo *Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà*

11 Nella **XXII Giornata Mondiale del Malato** la Chiesa medita il Messaggio di Francesco Fede e carità: *«Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli»*

22 Papa Francesco tiene il suo **primo Concistoro** con il quale crea 19 nuovi cardinali tra i quali ci sono quattro italiani: monsignor Pietro Parolin, Arcivescovo titolare di Acquapendente e Segretario di Stato; monsignor Lorenzo Baldisseri, Arcivescovo titolare di Diocleziana e Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi; monsignor Beniamino Stella, Arcivescovo titolare di Midila e Prefetto della Congregazione per il Clero; monsignor Loris Francesco Capovilla, Arcivescovo titolare di Mesembria e segretario particolare di Giovanni XXIII

Miriam

Battesimi

Lea	di Bellia Mattia e De Nicola Chiara
Lisa	di Monteleone Leonardo e De Bortoli Elena
Federico	di Mardegan Matteo e Eusebio Stefania
Francesco	di Princiotta Cariddi Antonino e De Angelis Siria
Britany e Giulia	di Lattuada Gian Pietro e Brusegan Barbara

OFFERTE PROGETTO ORATORIO FINO AL 28 FEBBRAIO
145.165 EURO

offerte

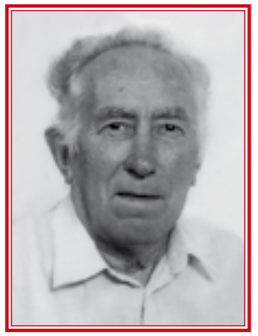
DICEMBRE	
Ammalati	1145
Da privati	280
Bollettino	2700
Battesimi	100
Cena Cernobyl	370
Corone d'Avvento	500
Iniziative particolari	130
Croce Azzurra	100
In memoria di Camoi Mariuccia	50
In memoria di Brugnoni Marco	1250
In memoria di N.N.	300
In memoria di don Bruno	200
In memoria di Ceriani Lucia (dai condomini)	50
In memoria di Rina	100
In memoria di N.N.	20
In memoria di Marco	50
In memoria di Ceriani Lucia	50
GENNAIO	
Ammalati	670
Da privati	285
Bollettino	5345
Battesimi	200
Iniziative varie	230
Cenone fine anno	1000
Presepio	1000
In memoria Boggianti Adele	100
In memoria di Quarti Dario	300
FEBBRAIO	
Ammalati	650
Da privati	205
Bollettino	20
Iniziative varie	585
Cene in Oratorio	775
Sant'Agata	1500
Carnevale	535
SERFER di Cattaneo Sergio	2000
In memoria di Nardo Paolo	100
In memoria di N.N.	500
In memoria di C.M.	200
In memoria di Borghi Wilma	250
In memoria di Carini Piero	250
In memoria di Carini Piero (dai condomini)	120
In memoria di Quarti Dario	150

In attesa della risurrezione

Cattaneo Luigia

Cattaneo Geronima

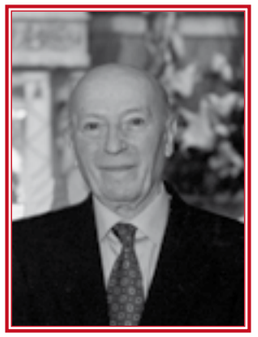
Boggianti Adele


Quarti Dario

Volontè Andreina

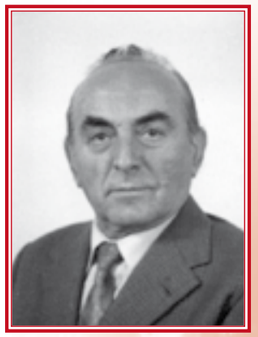
Campana Giovanna

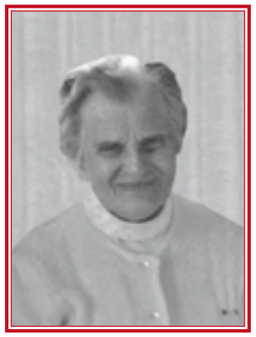
Nardo Paolo


Carini Piero

Menabò Flora

Bozzato Pierino

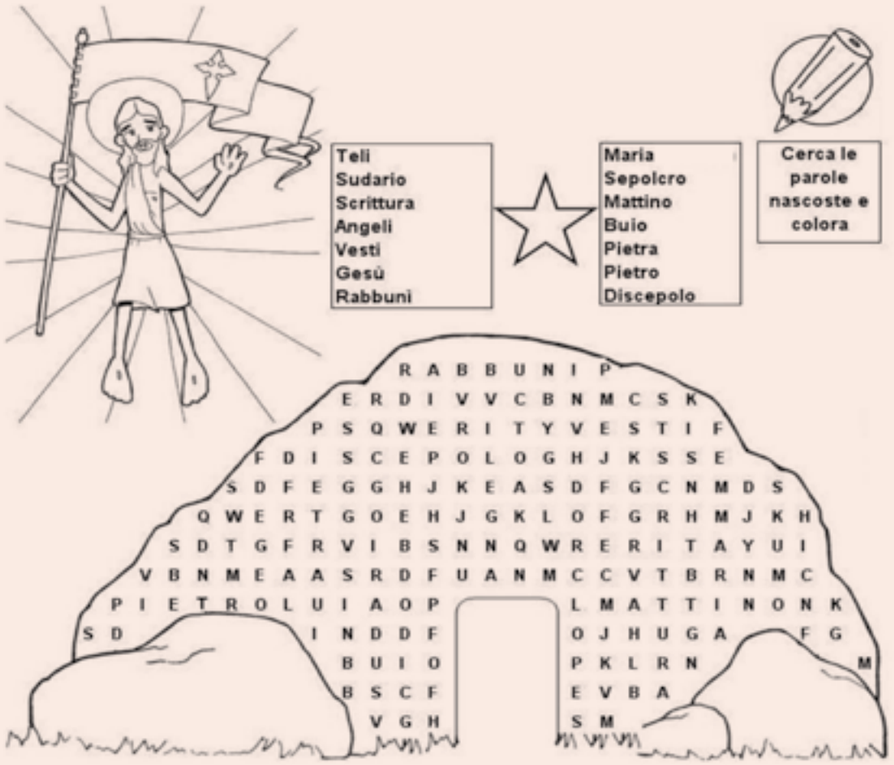

Galleani Gregorio


Monti Celestina

Negrini Cecilia

Prada Enrica

Gesu' e' risorto
(dal vangelo di Giovanni)



C'era una volta
un paese dove vivevano
due fratelli
in due case vicine;
andavano d'accordo
finché un giorno...

...iniziarono
a litigare e litigare tanto
che il fratello minore
fece in modo che
un fiume dividesse
per sempre
le loro case ...

Un giorno passò di lì
un falegname
e il fratello minore
gli disse di costruire
una staccionata
in modo da dividerli
definitivamente.

Il falegname si mise al
lavoro e... - sorpresa! -
costruì un ponte.
I due fratelli tornarono
così a volersi bene...
Impariamo anche noi
a costruire ponti
e non staccionate...
BUONA PASQUA!

il bollettino - marzo 2014
Periodico d'informazione
della Comunità Parrocchiale di Rovellasca

Responsabile:
Don Natalino Pedrana

Redazione
Pietro Aliverti, Amelia Adamo, Silvia Ceriani, Gabriele Forbice, Alessandro Marangoni, Miriam, Rupert Magnacavallo

Si ringrazia per la gentile collaborazione
suor Silvia, suor Elvira, Simona, Anna e Silvano, gli educatori, Renzo, Elena Clerici, Maria Grazia, Fabio Ronchetti, Padre Candido Poli.

Chi volesse scriverci o raccontarci esperienze di vita cristiana,
può farlo inviandoci una mail all'indirizzo di posta elettronica
bollettino@parrocchiadirovellasca.it
Il materiale deve pervenire entro e non oltre il 17 maggio 2014

DOMENICA:
GIORNO DEL SIGNORE
SS. MESSE

Sabato	ore	18.00
Domenica ore		8.00
		10.00 - 18.00
Giorni feriali	ore	9.00 - 18.00
Giovedì	ore	20.30

CONFESSIONI

Sabato	dalle	ore	15.00
	alle	ore	17.30.

Il Parroco è disponibile ad incontrare gli ammalati e le persone che non possono uscire di casa; mettersi in contatto con lui.

BATTESIMI
I battesimi vengono amministrati normalmente nella quarta domenica del mese. Le mamme e i papà che desiderano iniziare alla fede cristiana i loro bambini contattino il Prevosto. Sarebbe bello che lo si facesse ancor prima della nascita dei bambini per poter accompagnare anche il tempo della gravidanza, scoprendone lo spessore di grazia.

MATRIMONI
I fidanzati che hanno in prospettiva, anche molto futura, il desiderio di sposarsi cristianamente contattino al più presto il Prevosto. I percorsi di fede pensati per prepararsi al matrimonio incominciano nella prima domenica d'Avvento. Il percorso per fidanzati non è la tassa da pagare per sposarsi in chiesa, ma è l'accompagnamento della comunità per una scelta più consapevole ed evangelica possibili..

FUNERALI
"Nella nuova edizione del Rito delle Esequie è previsto un formulario specifico per quanti scelgono la cremazione. Come è noto, la Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova tale pratica, se non quando è voluta in disprezzo della fede, cioè quando si intende con questo gesto postulare il nulla a cui verrebbe ricondotto l'essere umano. Ciò che sta a cuore ai vescovi è che non si attenui nei fedeli l'attesa della risurrezione dei corpi, temendo invece che la dispersione delle ceneri affievolisca la memoria dei defunti, a cui siamo indelebilmente legati nella partecipazione al destino comune dell'umanità".
Per i funerali, abitualmente, ci atteniamo a queste indicazioni:
- Rosario alle 18.30
  in Chiesa Parrocchiale
- Rito esequiale al mattino alle 10.00
  e al pomeriggio alle 14.30

PARROCO e VICARIO:
Don Natalino Pedrana
Via G.B. Grassi
Tel. 02 963 42 501
donnatalino@parrocchiadirovellasca.it

Don Davide Veronelli
Via S. Giovanni Bosco
Tel. 02 963 42 221
dondavide@parrocchiadirovellasca.it

Giornate eucaristiche

Da giovedì 1 a domenica 4 maggio
(programma nei dettagli su "La nostra settimana")

Musical

I ragazzi dell'Oratorio presentano:
"Liberatevi dai fili"
Tratto dalla favola "Pinocchio"

Sabato 5 aprile alle ore 21.00
Domenica 6 aprile alle ore 16.00

c/o teatro di Cirimido
"Cine teatro san Giovanni Bosco"
via XX settembre, 11.

Proposte estive dell'oratorio per bambini e ragazzi

Grest

da martedì 10 giugno a venerdì 25 luglio.
Per bambini e ragazzi dalla I elementare alla II media.
I ragazzi di III media e delle superiori sono invitati a collaborare come animatori.

Campi estivi

- Malghera (SO):
  I turno (V elementare e I media): dal 13 al 20 luglio
  II turno (II e III media): dal 20 al 27 luglio

- Assisi: da Pietralunga ad Assisi a piedi (75 km circa) e soggiorno ad Assisi. Dal 1 al 7 agosto

(volantino per iscrizioni ed altre info sul sito parrocchiale)

PRO MANOSCRITTO